

UNA SEMPLICE COPIA “MORE ROMANO”

IROSCOTI, ANGLI, FRANCHI E ROMANI ALLE ORIGINI DELLA BIBBIA AMIATINA

1. Un altro sassolino in piccionaia.

Già la sola idea di poter attribuire a una località o a un'area geografica un prodotto culturale superstite del VII secolo dovrebbe far tremare le vene e i polsi a chiunque, in assenza di accurati esami fisico-chimici sui pigmenti, sul DNA delle pecore i cui velli furono usati, e via dicendo. Insomma su tutti quegli elementi che, alla luce delle nuove tecnologie, renderebbero oggettiva un'attribuzione che, al momento, è ancora ben lontana da ogni definitiva sicurezza. Ma anche in tal caso, fatte tutte le analisi scientifiche che l'odierna conoscenza tecnica consentisse, il vero problema non sarebbe ancora risolto.

Perché **aver copiato un libro non significa potersene attribuire la paternità**. L'orgoglio nazionale dei posteri è una cosa. Il significato reale di un dono costruito appositamente per far vedere al destinatario quanto erano bravi i produttori e i committenti a recepire i diversi *input* provenienti dai quattro punti cardinali dell'ecumène è un'altra.¹ Per avere un prodotto la cui importanza si possa fondare sull'originalità occorre un lungo e approfondito processo di acculturazione, che nell'Anglia del VII secolo era ancora decisamente agli albori, e di cui parlerò, e occorre anche un ambiente non dico profano, ma almeno non esclusivamente religioso, che lasci intravedere precise tipologie di espressione, un gusto marcato, una specificità e un sostrato di originalità di fondo, per poter dire, senza nutrire mastodontici dubbi, che la tale opera è di provenienza, ossia ha le sue radici, di questa o quella area geografica.

2. La successione degli eventi parla chiaro.

Dopo una così dura e apodittica premessa, sento il bisogno di una breve ricognizione storica. In calce a questa relazione potete trovare quella che ho intitolato “**Piccola cronologia degli scambi culturali**” che altro non è che un estratto del data-base odepórico del Centro Studi Romei, che, prima o poi, dovrò decidermi di pubblicare sul sito del Centro Studi,² e che ho integrato con le datazioni riprese dalle letture o dalle riletture che ho compiuto per questo lavoro.

Una cronologia, in quanto tale, è come un discorso fatto col singhiozzo. Non è bello da ascoltare, e si rischia di non capire gran che. Ma per chi deve riconnettere i fili di varie trame che hanno tessuto le singole etnie, Britanni, Iroscoti, Juti, Angli, Sassoni, nativi o migrati nelle isole britanniche, nei loro contatti con Roma e con gli apparentemente più maturi regni franchi merovingi, ebbene, diventa essenziale che ogni dato abbia la sua precisa collocazione temporale, compatibilmente con la precisione delle fonti, che, anche in campo cronologico, talvolta non sono attendibili come vorremmo. Ce lo ha insegnato lo stesso Venerabile Beda che ha posto una cronologia, che gli era servita come base di lavoro, alla fine della sua più famosa opera storiografica.³

La cronologia che vi propongo parte dall'inizio del V secolo dopo Cristo, quando ancora l'impero d'Occidente ha una sua sostanziale, anche se gracile, unità e quando ancora nella Britannia

¹ In termini di neanche tanto larvato orgoglio nazionale intendo la frase di Michael M. Gorman “*Only in the course of the twentieth century, was the Codex Amiatinus accepted to be an English book and the product of the scriptorium of the monasteries at Wearmouth and Jarrow during the time of Bede.*” Specialmente se questa constatazione di fatto è preceduta da quest'altra che dà il senso chiave all'idea: “*The Codex Amiatinus tell us more about Anglo-Saxon culture in England than do Beowulf or the booty recovered from the Sutton Hoo excavations*”. Sia altresì chiaro che questo mio è soltanto un pretesto, perché, per il resto, apprezzo il saggio del Gorman, specialmente nella pars destruens e nella ricostruzione storica delle leggende, oltre all'apparato bibliografico-documentale. Cfr. “The Codex Amiatinus: A Guide to the Legends and Bibliography” pubblicato nell'anno 2003 sulla rivista «Studi medievali», scilicet alle pp.863-910.

² www.centrostudiromei.eu

³ Ossia l'*Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum* (H.E., nel prosieguo).

romana le legioni imperiali garantiscono una discreta protezione alla continuità della vita civile. In questa fase, in cui l'**ecumène** romana ha ancora un senso, è ancora possibile lo **scambio trasversale**, quello tra etnie e paesi diversi. L'esempio più eclatante è **Patrick**, ovvero san Patrizio, divenuto poi patrono dell'Irlanda, di quell'**Hibernia** dove, giovanissimo, fu trascinato come schiavo da una banda di pirati irlandesi, per farne un guardiano di pecore e dove, in seguito, riconquistata la libertà, e formatosi culturalmente in Italia e in Gallia, tornò per compiere quella fortunata missione evangelizzatrice,⁴ che non era la prima, (perché la tradizione vuole che san Cirano e san Declano, il primo irlandese e il secondo gallesse, siano vissuti prima di Patrizio, e che siano stati loro i primi evangelizzatori almeno della parte più meridionale dell'isola), ma che fu di un tale successo che l'Irlanda, dopo di lui, è conosciuta nel mondo cattolico come terra di santi.

3. Dall'**ecumène** alla frattura etnica.

L'evangelizzazione di Patrick si compie tra gli anni Trenta e Sessanta del V secolo e non è ancora compiuta che nell'altra isola, quella più grande dell'arcipelago, in Britannia, si verifica il primo dei molti **traumi etnici** che hanno portato all'attuale Gran Bretagna, che, non dimentichiamolo, ha tre bandiere e tre nazioni al suo interno.⁵ Partiti i legionari romani da almeno trent'anni, l'organizzazione della Britannia romana era esposta alle razzie dei **Picti**, gli scozzesi che combattevano dipingendosi di blu la faccia e il corpo. In una di quelle tante razzie provenienti dall'estremo nord, un re locale chiama in aiuto del suo popolo gli **Juti**, un gruppo etnico germanico stanziato nello Jutland, l'attuale Danimarca. E' l'inizio dell'invasione anglosassone, che, a ondate successive, prima Juti, poi **Sassoni** e infine **Angli**, si impadronirà di gran parte della Britannia. E' l'inizio anche di una frattura, etnica e religiosa al contempo, perché i Britanni cattolici fuggirono nell'estremo Occidente dell'isola, in Cornovaglia, nel Devon e nel Galles, dove sorse il mito di re Artù, mito etnico che ce la racconta lunga sul *cleavage*, sulla frattura che si era creata tra Britanni celti da un lato e Anglosassoni dall'altro. Altrettanto grave frattura si avrà, secoli dopo, tra Anglosassoni da un lato e Normanni conquistatori dall'altro.

La cultura gallo-romana prima, e quella britanno-celtica e iro-scota poi, nel momento in cui accolsero l'evangelizzazione e fecero propria la fede cristiana, subirono anche una immediata attrazione per Roma e per la *Sedes Petri*. Però questa attrazione non era in conflitto, non era neppure alternativa alle relazioni interetniche, perché esisteva ancora un denominatore comune: l'**ecumene imperiale**. **L'invasione anglosassone invece chiuderà per molto tempo gli scambi culturali interetnici**. Il legame con Roma diventerà quindi per le diverse etnie una **serie di fili paralleli** senza alcun intreccio reciproco.

In realtà, in una fase che potremmo definire "*de jure catholico condendo*" i popoli nordici si assomigliavano tutti. Chiedevano evangelizzatori prima ai gruppi etnici non antagonisti, se ce n'erano nei paraggi, rifiutando decisamente quelli dei gruppi etnici antagonisti, e poi inviavano una legazione a Roma e chiedevano direttamente al papa l'invio di una guida spirituale.

4. I centri di produzione culturale del Mediterraneo.⁶

Torniamo un attimo indietro. Quali erano al momento dell'invasione anglo-sassone, dalla metà del V secolo in poi, i centri di produzione e di diffusione della cultura cristiana?

Erano quasi tutti mediterranei. **Costantinopoli** e **Tessalonica**, stavano diventando il rifugio di quel ceto religioso che fuggiva davanti all'avanzata persiana in Siria e in Palestina. Poi c'era

⁴ Cfr. The Tripartite Life of Patrick with other Documents relating to that Saint / edited with translations and indexes by Whitley Stokes. – Wiesbaden : Kraus Reprint Ltd, 1965. – 2 v.

⁵ Beda elenca dettagliatamente le etnie e le lingue dell'arcipelago ai suoi tempi. Ne mancano, rispetto ad oggi, almeno una quindicina, anche se qualcuna delle sue si è persa col passare del tempo.

⁶ Su questo argomento resta ancora fondamentale l'intervento spoletino del 1963 di Bernhard Bischoff "Scriptoria e manoscritti mediatori di civiltà dal sesto secolo alla riforma di Carlo Magno" in "Centri e vie di irradiazione della civiltà nell'alto medioevo : 18-23 aprile 1963" – In Spoleto : presso la sede del Centro, 1964. – (XI, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo).

Vivarium, sulla costa ionica della Calabria, voluto da Cassiodoro, ministro di Teodorico, per salvare la cultura antica, e costituito di un complesso monastico con *scriptorium*, in basso, quasi sul mare, e un complesso di celle eremitiche, in alto, sulla collina.⁷

Ma Costantinopoli, Tessalonica, *Vivarium* erano troppo lontane per un nordico che volesse imparare e poi anche insegnare a diventare un cristiano esemplare.

C'erano poi le isole del Tirreno settentrionale, che erano state rifugio per i primi monaci di matrice orientale durante le persecuzioni imperiali o la fronda senatoria ancora pagana⁸ e, in seguito, durante le scorrerie visigote, e che diventano un potente richiamo in specifico per il monachesimo iroscoto, uno dei più fervidi e carismatici dell'alto medioevo. L'isola di **Lérins** in particolare, che aveva ospitato l'eremita Caprasio, che a sua volta aveva convertito Onorato di Arles, il quale a sua volta aveva convertito suo fratello maggiore Venanzio, convincendo tutti quanti a ritirarsi nell'isoletta di fronte alla Costa Azzurra. La regola era quella scritta e trãdita da Pacomio, quindi orientale. La scelta di celle isolate che formano un monastero diffuso diventa, anche qui, in un certo senso, la struttura che sarà tipica del monachesimo iroscoto. Onorato muore vescovo di Arles nel 429, ma nei decenni e nei secoli successivi, almeno fino all'arrivo dei saraceni del Freinet, l'arcipelago di Lérins diviene un punto di riferimento per tutti gli aspiranti monaci dell'Occidente, dalla Spagna, alla Francia, all'Irlanda e all'Inghilterra.

Il motivo culturale è certamente dovuto al prestigio dei santi che ho citato, ma c'è anche un motivo pratico da non sottovalutare affatto. Lérins e il suo arcipelago sono all'incrocio di rotte, terrestri fluviali e marittime importanti, che resteranno tali fino a che l'invasione saracena della Spagna (711), e la conseguente pressione sulle coste tirreniche, orienterà il flusso di pellegrini verso rotte terrestri, facenti capo ai passi alpini del Gran San Bernardo e del Moncenisio.

Giovanni Cassiano, contemporaneo di Agostino, proveniva dall'Egitto e dalla Terrasanta, ma fu a **Marsiglia** che fondò la comunità monastica che dette ispirazione a tutto il monachesimo occidentale.

La **Provenza**, quindi, da Lione alle isole della costa, è un buon serbatoio di cultura cristiana per tutti i pellegrini provenienti dal nord in cerca di cultura religiosa.⁹ Teniamo conto che anche la Spagna visigota è stata a lungo sotto comando di una élite ariana e che coloro che, per ragioni di fede, si erano troppo contrapposti ai sovrani visigoti potevano trovare qui un esilio funzionale e accogliente.

In teoria però anche la Spagna visigota sarebbe potuta essere, specialmente dopo la conversione del re Reccaredo (*regnabat* 586-601, *conversio* 590 ca.), una delle méte degli angli e degli iroscoti. Non mancavano nuclei importanti di cultura cristiana cattolica, come **Siviglia**, che era stata la sede episcopale del grande Isidoro (560ca. - 636) enciclopedico. Ma il clero spagnolo tendeva a fare gruppo a se stante, con pochissimi contatti con Roma e forse ancora meno con le altre chiese etniche. Anche le guerre tra i regni merovingi, e tra questi, cattolici, e i regnanti visigoti di Spagna, ariani fino a Reccaredo, che spesso restavano coinvolti in scontri e ripicche anche per ragioni dinastiche e matrimoniali, non facilitavano affatto gli scambi e la viabilità terrestre tra i due versanti dei Pirenei. Per non parlare dei Baschi che depredavano, indistintamente, su entrambi i versanti.

Montecassino, invece, distrutto nel 577 da Zottone, primo duca longobardo di Benevento, verrà ricostruito solo nel 718. Quindi è fuori causa. San Vincenzo al Volturno, Cava de' Tirreni,

⁷ Giovanni Tabacco ha dimostrato nel suo saggio "Eremo e cenobio" (già in "Spiritualità cluniacense", Convegni del Centro di studi sulla spiritualità medievale, II, Todi, accademia Tudertina, 1960, pp. 326-335 e ora in G. T. «Spiritualità e cultura nel medioevo» Napoli, Liguori editore, 1993, pp. 159-166) che l'accostamento tra eremo e cenobio risponde a una esigenza funzionale, anche se mi resta il sospetto che i contorni di questa esigenza, in diversi contesti che ora diremmo socioculturali, assumano diverse e autonome coloriture.

⁸ Rutilio Namaziano, *De reditu suo*. I, 39 et seq., I, 515 et seq.

⁹ "La Provence est toujours Provincia. Elle est le refuge de la culture antique; l'Église d'Arles a peut-être fait figure de Mère des Église de Gaule..." così Étienne Delaruelle nel suo intervento spoletino del 1959. Cfr. "L'Église romaine et ses relations avec l'Église Franque jusqu'en 800" / Étienne Delaruelle. - In : «Le Chiese nei regni dell'Europa Occidentale e i loro rapporti con Roma sino all'800 : 7-13 aprile 1959». - In Spoleto : presso la sede del Centro, 1960. (VII, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo). Tomo primo, p. 147.

Farfa, Nonantola e San Salvatore sul Monte Amiata devono ancora nascere, e quindi anch'essi sono fuori causa.

E forse quindi soltanto **Roma** rappresentava allora per un uomo del Nord la mèta ideale per ricevere formazione, approvazione dottrinale e anche materiali per il culto, in primo luogo le reliquie, che non mancavano e di cui era possibile trovare ancora nella curia romana una certa prodigalità,¹⁰ ma anche arredi, libri sacri, tecnologia per le architetture, e, quel che più conta, specialisti esperti nel culto, nel canto gregoriano, nelle costruzioni in pietra *more romano*.¹¹

Noi sappiamo che le "scholae" etniche a Roma sono testimoniate dall'VIII secolo in poi,¹² ma l'accoglienza per i pellegrini, specialmente se di un certo rango e, a maggior ragione se religiosi, doveva essere a Roma una tradizione già affermata e consolidata.

All'epoca di Benedetto Bishop e di Ceolfrid – siamo arrivati alla seconda metà del VII secolo – il primo viaggio compiuto insieme a Roma è del 678 mentre l'ultimo del 74enne Ceolfrid, bruscamente interrotto dalla morte a Langres, quasi a metà strada del percorso terrestre, è del 716 - i serbatoi del sapere cristiano sono ancora **l'Oriente**, che si è contratto sulle due principali città a causa del nascente espansionismo prima persiano e poi arabo; **Roma e l'Italia meridionale**, anche se Vivarium dopo la morte di Cassiodoro ha ridotto drasticamente la sua importanza. Ci si è chiesto che fine abbiano fatto i testi di quella biblioteca.¹³ Il primo pensiero è andato a **Bobbio**, il monastero fondato nel 615 da Colombano nel nord Italia. Ma chi ha proposto senza prove questa ipotesi è stato autorevolmente smentito.¹⁴ Si è pensato che siano stati trasportati a Roma, nella biblioteca del Patriarcato in Laterano. E' la tesi del Courcelle,¹⁵ e questa chiama in causa anche il Codex Amiatinus.

Sicuramente Roma, quindi, era ancora la fonte principale per tutto quanto necessitava alla vita liturgica dei monasteri franchi, angli e irlandesi. E sicuramente il Codex Amiatinus ricorda assai più un codice di Vivarium – e dovremo pure chiederci, prima o poi, perché l'*Amiatinus* somiglia più al *Codex Purpureus Rossanensis* che, prendiamone uno tutt'altro che a caso, all'evangelario di Lindisfarne - che qualsiasi altro eventuale capostipite si possa trovare nell'Occidente tardo antico. Quella stessa Roma, che era divenuta talmente ospitale per il monachesimo orientale in fuga dai territori occupati da persiani e poi da arabi, che molti papi furono scelti tra questi fuggitivi.

5. Il papato salva l'ecumène.

L'Occidente cristiano ha una concezione diversa dall'Oriente del ruolo terreno della Chiesa: in Oriente essa deve cercare un'unità d'intenti con il potere temporale per realizzare quell'unità che avvicina l'avvento della Gerusalemme celeste.¹⁶ In Occidente no, perché l'esperienza e sant'Agostino insegnano che i regni terreni sono votati al disfacimento perché il loro scopo è materiale. Roma e il papato nel VII secolo erano **ciò che rimaneva dell'ecumène imperiale**. Era una sensazione diffusa che la curia pontificia si sforzava di sostanziare attraverso il primato di Pietro, che però restava a un livello secondario, di estrema *ratio* a cui si ricorreva in caso di contrasti insanabili. L'idea che il carisma vescovile si trasmetta non dall'atto di nomina (e a

¹⁰ Anche se il culto delle reliquie diventa parossistico nel medioevo centrale, e in quell'epoca si cerca di limitarne sia le traslazioni che i commerci, ne abbiamo tracce anche nei secoli precedenti. Per il medioevo dal IX secolo in poi si veda Furta sacra : Thefts of relics in the central Middle Ages / Patrick J. Geary. - Princeton : Princeton University Press, 1990. Trad. it. Furta sacra : il trafugamento delle reliquie nel Medioevo (secoli IX-XI) / Patrick J. Geary. - Milano : Vita e Pensiero, 2000 (19, Cultura e storia).

¹¹ "More romano". Problèmes d'architecture et liturgie carolingiennes / Carol Heitz. - In : Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte "Roma e l'età Carolingia" : atti delle Giornate di studio : 3-8 maggio 1976 / a cura dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Roma. - Roma : Multigrafica editrice, 1976. - Scilicet, pp.27-37.

¹² Gli insediamenti nordici in Borgo: le «scholae peregrinorum» e la presenza dei carolingi a Roma / Luciana Cassanelli. - In "Roma e l'età carolingia" cit.

¹³ "Vecchio e nuovo in Occidente nel secolo VII" / Francesco Cognasso, introduzione alla V Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo. - Spoleto : presso la sede del Centro, 1958, p. 28.

¹⁴ Ibidem, p. 27-28.

¹⁵ Les lettres grecques en Occident de Macrobe à Cassiodore / Pierre Courcelle. Paris, 1948. - Scilicet, p. 356-362.

¹⁶ Cfr. La teocrazia bizantina / Steven Runciman ; introduzione di Vittorio Peri. - Firenze : Sansoni, 1988.

nominare un vescovo poteva essere un patriarca o un arcivescovo) ma dalla *Sedes Petri* è una credenza di origine africana,¹⁷ poi trasmessasi all'episcopato visigoto di Spagna. Ma non si deve ritenere che fosse così scontata in altre chiese occidentali, e tanto meno in quelle orientali.

La ragione del **primato della *Sedes Petri*** in Occidente è più pratica e anche più sostanziale. Sta tutta nel sostrato etnico degli stati barbarici: tanto l'etnia vincitrice che quella vinta, all'interno dei singoli stati, e le diverse etnie, all'esterno della singola compagine statale, avevano bisogno di un punto di riferimento neutrale, e quindi superiore (perché accettato da entrambe le parti), nel caso di controversie non facili da risolvere, tipo quella sul computo pasquale, che rischiavano di trasformarsi in fratture ben più gravi che una mera lotta di campanile. Questo elemento neutrale e superiore era lì già pronto, attivo, perché inviava missionari e legati pontifici, e anche desideroso ideologicamente di farsi tale: era la *Sedes Petri*.

I legami continentali, lo studio e i viaggi, forse fino a Roma, fanno sì che, ancora nell'ecumene imperiale, la natura di Patrick, un britanno fatto schiavo dagli irlandesi, **passi in secondo piano** e gli consenta di diventare il vero evangelizzatore dell'Irlanda. Il legame con Roma, nelle gracili entità statali dell'Occidente barbarico, sembra sufficiente a creare quell'attrazione diretta, senza intermediari, che non possono esserci se non tra etnie simili, con legami già collaudati. L'influenza irlandese infatti, altamente motivata alla missione e al martirio, si sposta verso le isole a nord della Scozia, presso i Picti, e ridiscende sul lato orientale della Britannia, al massimo fino a Lindisfarne, non oltre. Ci siamo chiesti perché?

I **gallesi**, che, se dobbiamo dar retta ad alcune vite di santi, erano stati gli artefici di una prima leggerissima cristianizzazione dell'Irlanda meridionale, prima ancora dell'arrivo di Patrick, convertono la Cornovaglia e al massimo l'Armorica, che diventerà, colonizzata dai fuggitivi, la Britannia continentale, proprio perché non invasa dagli anglosassoni. Ma qui si fermano.

Gli **angli** poi, che ricevono ufficialmente da Roma il loro primo vescovo e primate d'Inghilterra, Agostino, non riescono ad andare oltre le diverse componenti statuali del nucleo centrale dell'isola maggiore, che sono etnicamente simili, e al più cercheranno di convertire i Frisoni e i Sassoni del continente, che hanno con loro ragioni commerciali, oltre che etniche. Lo stesso Beda racconta, sulla conversione dei Pitti meridionali, cose, se non contraddittorie, quanto meno reticenti.¹⁸

Non solo, ma si ha come l'impressione che il clero anglosassone, pur con tutta la simpatia che ci ispira, oggi come ieri, l'onesto Beda, stesse in genere antipatico a tutti gli altri dell'area, cristianamente sopportato, ma antipatico, per le più disparate ragioni: prima fra tutte perché, saccenti come quelli che entrano subito in seconda elementare pur essendo più piccoli e quindi gli ultimi arrivati, pretendevano di ficcare il naso in ogni questione, tanto che a Roma, gli scafati *magistri* della curia, papa Giovanni VI compreso, parlavano in greco per non farsi capire dall'onnipresente Wilfredo di York.¹⁹

In ogni caso, prima di Carlo Magno e dei suoi successi, militari e religiosi a un tempo, le correnti missionarie dell'Occidente restano profondamente legate a una dimensione etnica, che ne segna anche il limite maggiore: con la sola unica grande eccezione dei **colombaniani**, che, seguendo la logica carismatica e vocata al martirio del loro capo e guida spirituale, Colombano, non guardano in faccia a nessuno e non temono, anzi perseguono, il martirio.

Mi sono chiesto però più volte, in questi anni, perché gli iroscoti decisero di scendere stabilmente nel Continente, non per trascrivere o comprare volumi, ma per evangelizzare.

¹⁷ La dottrina del primato papale dal IV all'VIII secolo nelle relazioni con le chiese occidentali / Michele Maccarrone. – Ne : “Le chiese nei regni dell'Europa occidentale e i loro rapporti con Roma sino all'800 : 7-13 aprile 1959 / Centro italiano di studi sull'alto medioevo. – In Spoleto : presso la sede del Centro, 1960. – (VII, Settimane di studio del centro italiano di studi sull'alto medioevo). – Scilicet, p. 690.

¹⁸ Si ha come l'impressione che il racconto di Beda sul vescovo britanno Ninya abbia una valenza ideologica per ribadire una sorta di continuità cristiana del Nord dell'Inghilterra dall'epoca romana all'epoca angla, nonostante la fase di ripresa di evangelizzazione degli iroscoti.

¹⁹ Cfr. Ottorino Bertolini in un dibattito alla XI settimana di studi del Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo ora in «AA.VV. Centri e vie di irradiazione della civiltà nell'alto medioevo: 18-23 aprile 1963». – In Spoleto : presso la sede del Centro, 1964. Il riferimento è alla p. 161.

Dopotutto, i regni franchi avevano già un'organizzazione religiosa, un clero e anche un certo livello di cultura diffusa. Perché non dedicarsi invece a evangelizzare l'Anglia, la Frisia, la Sassonia dove il paganesimo imperava e dove era anche possibile ottenere quel martirio rosso, tanto ricercato?

Invece si sceglie **Luxeuil**, che è una sorta di punto d'incontro delle direttrici fluviali che giungono qui dal Mare del Nord, dalla Manica, dall'Atlantico, e dal Mediterraneo. A meno di venti chilometri da Luxeuil ci sono fiumi navigabili che sono in grado di portare ovunque, a nord, a ovest, a sud e anche a est fino al Reno e da questo al Danubio.

Cacciati da Luxeuil, si sceglie l'Alemannia, dopo aver vagato a lungo sulla Mosa e sul Reno, risalendolo tutto fino al lago di Costanza. Anche qui Colombano non è soddisfatto. Decide di scendere in Langobardia.

Altrove ho cercato di decifrare quella di Colombano come una personalità carismatica, attenta ai segni.²⁰ Ma tutto questo non spiega perché si preferiscano zone da **rievangelizzare** piuttosto che da convertire per la prima volta. Le risposte strumentali, tipo la necessità di creare una rete che consenta l'afflusso in *Hibernia* di testi e documenti provenienti da Roma, non sono sufficienti, né tanto meno soddisfacenti. Anche se in fondo restano credibili.

Colombano e i suoi non si fidavano molto né del clero né dei regnanti merovingi: gli insediamenti iroscoti diventano in un certo senso degli **hospitia etnici**, aperti a tutti, ma creati per un gruppo etnico e spirituale diverso,²¹ compatto e omogeneo, in cui si riafferma uno stile di vita, in cui gli iroscoti si sentono a casa, in cui la loro fede non è messa a rischio da compromessi e da tentazioni mondane, ivi comprese quelle che vorrebbero farti diventare persino vescovo. Il rifiuto di Gallo in questo ambito è esemplare. Il primo rifiuto è giustificato dalla sua sospensione *a divinis* voluta da Colombano, il secondo rifiuto è giustificato con un canone conciliare che vieta di dare incarichi vescovili a monaci peregrini. La sostanziale pretestuosità dei due rifiuti la dice lunga sulla compatta dimensione spirituale degli iroscoti, la loro separatezza in terra di missione, la loro peculiare scelta di vita.

Una ragione credibile di questa mancata scelta dell'Anglia non ce l'ho, anche se so che **le personalità carismatiche trasformano le idiosincrasie in segni divini**: e non siamo molto distanti dal vero se ipotizziamo che lo scontro tra Colombano e Gallo, per la decisione di Colombano di scendere dalla Svizzera orientale nel regno longobardo per porre fine allo scisma tricapitolino, di cui aveva avuto notizia fin dal suo soggiorno a Luxeuil, abbia alla base proprio una di queste idiosincrasie, interpretata come segno divino, ma in maniera opposta, dai due.

La **controversia sulla Pasqua** tra Angli e iroscoti potrebbe essere un'altra buona ragione per spiegare perché gli iroscoti si tennero lontano dall'Anglia quanto più possibile. Anche tra loro avevano litigato sul computo pasquale. Figurarsi se era il caso di andare a questionare con gente diversa etnicamente, che avrebbe potuto vantare di aver appreso il computo pasquale direttamente da Roma, o almeno da un vicario del vicario di Pietro.

6. "More romano".

Chissà se invece di morire a Langres, martire dell'età e dell'itinerario romipeto, l'abate Ceolfrid fosse giunto a Roma e avesse consegnato il capolavoro dei suoi monasteri gemelli nelle mani di papa Gregorio II; chissà se avrebbe notato lo stupore e l'ammirazione, che poi saranno del papa umanista Pio II, Enea Silvio (doveva essere un bravo umanista anche il padre di lui)

²⁰ Il ruolo di Bobbio nella diffusione del simbolico irlandese nella cultura altomedievale: prime ricognizioni in una prospettiva sociologica / Fabrizio Vanni. – Ne : "La fondazione di Bobbio nello sviluppo delle comunicazioni tra Langobardia e Toscana nel Medioevo : atti del Convegno internazionale : Bobbio, Auditorium di S. Chiara, 1-2 ottobre 1999 (editi da Flavio G. Nuvolone. – Archivum Bobiense Studia III. – Scilicet, pp. 121-158.

²¹ Nella lettera, inviata dall'arcivescovo di Canterbury Lorenzo, unitamente ai vescovi Mellito e Giusto, ai confratelli e abati della Scozia, si rinfaccia tra l'altro anche il fatto che il vescovo iroscoto Dagano, in visita a Canterbury, rifiutò non solo di mangiare insieme a loro, ma anche di dormire nello stesso ospizio. "*Nam Daganus episcopus ad nos venient, non solum cibus nobiscum, sed nec in eodem hospitio quo vescebamur, sumere voluit*". (Beda, *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum*, Caput IV)

Piccolomini, oppure se in qualche scaffato cardinale della curia avrebbe letto sul volto un sorrisetto, come il mio di adesso.

Perché del *Codex Amiatinus* si può ammirare la ricchezza profusa (più di mille agnelli sono stati usati, con quel che costava la concia, la rasatura, la stenditura, l'essiccazione, il taglio e la rifilatura, ecc.), l'impegno profuso, la cura profusa, ma non certo l'originalità.

Già, l'originalità. Mi si obietterà che nel medioevo non conta quasi mai essere originali. Vero. Ma Beda è famoso per le sue originalità, nella scrittura storica, nell'agiografia critica, nella riflessione dottrinale. E se Beda sa essere originale e innovativo, vuol dire che nei campi che lui ha percorso questa facoltà era data e anche apprezzata. Nell'arte e nella miniatura, nella scrittura, probabilmente gli Angli non erano ancora maturi per questo.

In questo campo gli Angli facevano prodotti "*more romano*". Intendiamoci, "*more romano*" non significa una imitazione pedissequa, non significa copiare uno stile, bensì appropriarsi di un determinato stile, in tutte le sfaccettature del termine, e quindi anche digerire, metabolizzare, far proprio quello stile. Ci vuole un certo impegno e un adeguato sforzo collettivo per arrivare a produrre qualcosa "*more romano*" per gente che si è affacciata da poco, da qualche decennio, alla civiltà.

Però consentitemi di fare una domanda precisa ai presenti (e anche agli assenti se troveremo il modo di pubblicare gli interventi di questa giornata). La domanda è questa: pensate voi che un iro-scoto, incaricato di copiare e riprodurre un volume miniato, lo avrebbe mai potuto confezionare "*more romano*"?

Gli iroscoti, lo sappiamo, erano dei bei caratterini. Chi ha letto le lettere di Colombano ai papi del suo tempo, oltre ad aver capito perché non ebbero risposta, si fa immediatamente un'idea del colore dei capelli del santo, anche se non ci resta iconografia coeva e neppure reliquie.

L'evangelario di Lindisfarne non ha niente del "*mos romanus*". E ha un carattere peculiare e inconfondibile. E' un prodotto nordico, assolutamente originale e orgoglioso di essere tale.

7. Il valore di quelli che hanno soltanto copiato.

Un forte sospetto coglie un animo sospettoso nel leggere la *Historia Ecclesiastica* di Beda: che tutto questo amore per Roma e questo continuo andirivieni romipeto degli Angli nasconda una **paura**, quella di misurarsi con gli iroscoti e con la loro capacità di approfondire e innovare il sapere, non solo religioso, ma anche scientifico. Erano loro gli unici che avevano il coraggio di parlare non solo di rotondità della terra, ma anche di antipodi. Roba da eretici.

Andrebbe anche approfondito il fatto che abati angli e arcivescovi cantoberiani, almeno fino all'epoca di Beda, o sono di provenienza romana o sono in precedenza stati a Roma, in visita *ad limina*. Al momento della elezione godono già del **carisma della Sedes Petri**. E, sempre indiziariamente, il fatto che Beda non sia mai diventato abate potrebbe anche dipendere dal suo essere stato restio ad abbandonare l'Anglia. Merito degli iroscoti sarebbe, quindi, in negativo, aver condizionato la chiesa angla verso una ortodossia **senza "se" e senza "ma"**.²²

Ceolfrid muore nel 716. L'invasione saracena della Spagna è iniziata in sordina cinque anni prima e si è quasi del tutto compiuta. Resta cristiana solo una parte montagnosa della Galizia dove sorgerà la perla di Santiago di Compostela.

Ceolfrid muore in Francia, e gli è stata risparmiata la salita sul monte Giove, che non è ancora diventato il Gran San Bernardo. Ai tempi di Sigerico, oltre due secoli dopo, andare a Roma a ricevere il pallio sarà quasi un obbligo per i primati di Canterbury, la cui elezione fosse stata a dir poco non unanime, plebiscitaria. Se morivano nella traversata delle Alpi, e una volta è anche successo, non mancava qualche penna malevola che leggeva tale scomparsa come segno divino.²³

²² Ricordo che la diatriba sul computo pasquale viene vinta da Wilfrid sull'iroscoto Colman ricorrendo all'argomento cogente che i decreti della sede apostolica sono decreti della chiesa universale e chi li rifiuta è in peccato. Ecco che san Pietro batte san Colomba 1 a 0, su rigore però. Il ricorso alla metafora sportiva non è così superficiale come può sembrare. (Beda, H.E. III,25-26).

²³ Per non parlare di quella che diventerà, nei secoli XII e XIII, la cosiddetta "riserva papale". Cfr. "L'élection de Boniface de Savoie au siège primatial de Canterbury (1241-1243). Contribution à l'étude de la réserve papale" / R.

All'inizio del secolo VIII il legame con Roma però si riduce spazialmente a un **corridoio** relativamente stretto, lungo quella che si chiamerà Lotaringia, perché tutto intorno diventa pressante l'espansione saracena, da Occidente, e la protervia pagana dei Sassoni, da Oriente.

Ceolfrid portava a Roma una copia.²⁴ La copia di una Bibbia che non ha neppure subito un lavoro di collazione critica, come farà un secolo dopo l'angolo Alcuino, trasferitosi alla corte di Carlo Magno.

Ceolfrid porta una copia e, se una Provvidenza esiste, dev'essere proprio quella che ha **nobilitato al massimo l'atto del copiare**. Perché quel librone copiato con cura voleva dire: caro Padre, abbiamo gli strumenti essenziali per diffondere, per riprodurre, per moltiplicare, il pensiero ecumenico della Chiesa e per fare da soli, col tuo aiuto, nell'azione di conversione missionaria.

Il fatto che le copie siano state tre, identiche,²⁵ altro non può significare che dotarsi di due capostipiti, uno per monastero, uno per Wearmouth e uno per Jarrow, con funzione di uso diretto, e usare il terzo per la **validazione**, che soltanto dalla *Sedes Petri* sarebbe potuta venire.

Oggi, col senno di poi, dobbiamo ammettere che la cosiddetta rinascita carolingia prende il via proprio da questa modesta, riflettuta, sensata decisione di copiare e riprodurre.

Questo voleva dire e mostrare Ceolfrid al papa, e nessuno della curia romana in quell'occasione, purtroppo mancata, avrebbe in ogni caso osato sorridere di quella copia ben fatta.

fabriziovanni@alice.it
www.centrostudiromei.eu

PICCOLA CRONOLOGIA DEGLI SCAMBI CULTURALI NELL'OCCIDENTE ALTOMEDIEVALE **Estratto con aggiunte dagli Annali odeporicci del Centro Studi Romei**

400 (ca.) I santi Cirano, irlandese, e Declano, gallese, che hanno operato in Irlanda, sono considerati anteriori alla evangelizzazione di san Patrizio.

405 Onorato di Arles, che è stato convertito da san Caprasio, eremita su una delle isole di Lérins davanti alla Costa Azzurra, dopo essere fuggito in Grecia per evitare l'ira del padre e poi aver fatto l'eremita sul Frejus, decide di formare un cenobio sull'isola più lontana dalla costa che adesso porta il suo nome (Saint-Honorat). Nasce così uno dei cenobi più famosi dell'alto medioevo occidentale. La regola è quella di Pacomio. Alcuni monaci vivono comunitariamente, altri in celle isolate. Lo stesso criterio si ritroverà nei monasteri iroscoti.

407 Costantino III, ribelle all'imperatore Onorio, abbandona con tutte le sue truppe la Britannia.

426 Onorato viene acclamato vescovo di Arles.

429 Muore Onorato.

432-461 Il britanno celta Patrick o Patrizio evangelizza l'Irlanda.

449 Secondo una tradizione riportata da Beda e da Nennio, il re Vortigern chiama gli Juti (Sassoni) in aiuto dei Britanni. Questi sarebbero sbarcati nella punta della penisola del Kent. Per contrasti sull'assegnazione di terre dopo la sconfitta dei Pitti e degli Scoti, sarebbero dilagati nel Kent nel corso del terzo quarto del secolo.

477 Altri Sassoni sbarcano in Inghilterra e fondano il regno del Sussex.

519 Il sassone Cerdic fonda il regno del Wessex.

527 Il sassone Escwin fonda il regno dell'Essex.

Foreville. – In : «Bulletin philologique et historique (jusq'à 1610)» 1960. – Paris, 1961.

²⁴ So di essere eccessivamente lapidario, ma non esistono argomentazioni per poter asserire che la “*nova translatio*” di cui in Beda, *Historia abbatum*, I, 15, sia avvenuta a Wearmoth-Yarrow; a maggior ragione per quanto attiene l'iconografia del Codex Amiatinus deve postularsi un capostipite ispiratore confezionato altrove. Il che resta, in fondo, la ragione vera di tutte le *Legends*, giustamente ridimensionate, *in singularitate sed vero non in substantia*, dal Gorman (vedi nota 1).

²⁵ “...ita ut inter alia tres pandectes faceret describi, quorum duo per totidem sua monasteria posuit in aeclesiis, ut cunctis qui aliquod capitulum de utrolibet testamento legere voluissent, in promptu esset invenire quod cuperent; tertium autem Romam profecturus donum beato Petro apostolorum principi offerre decrevit.” *Historia abbatum auctore anonymo*, 20.

530 Invasione degli Angli che occupano la parte centrale dell'isola, la Mercia, la Deira e la Bernicia. I britanni cattolici fuggono verso ovest, verso la Cornovaglia e il Devon. La frattura tra i due mondi resterà a lungo.

547 Muore san Benedetto a Montecassino. Fu sepolto là accanto alla sorella santa Scolastica.

563 L'iroscoto Columba evangelizza i Picti della Scozia, così soprannominati per il colore blu sulle faccia in tempo di guerra.

575 Gregorio, già prefetto di Roma, rinuncia alla vita secolare e trasforma in cenobi le sue proprietà in Sicilia e sul monte Celio a Roma. Diventerà papa e sarà conosciuto come Gregorio Magno.

577 Sacco di Montecassino.

578 Morte di Cassiodoro, fondatore di Vivarium.

591 Papa Gregorio Magno riesce a fermare con negoziati il re Agilulfo sotto le mura di Roma.

596 Papa Gregorio Magno invia il monaco Agostino a evangelizzare gli Angli e i Sassoni. Nell'isola di Thanet, la punta del Kent, viene accolto bene dal re, Ethelbert, ma più ancora dalla regina Berta, che è franca e cattolica. La conversione del re è seguita da migliaia di Juti del Kent.

597 Natale. Un gran numero di Inglesi vie ne battezzato a Roma durante le feste di Natale. A raccontarlo è lo stesso papa Gregorio Magno che scrive, malato, al patriarca di Alessandria nell'estate dell'anno successivo.

602 Novembre. Morte dell'imperatore Maurizio, ucciso da Foca. La guerra civile prorompe in tutto l'Oriente, in Cilicia, Asia, Palestina e persino a Costantinopoli. Solo Tessalonica viene risparmiata, per intervento miracoloso di san Demetrio.

* Agilulfo riprende la guerra contro i bizantini nella valle padana. Trattative di matrimonio del suo erede, Adaloaldo, di un anno, con la figlia altrettanto giovane di Teodeberto re di Austrasia. [vedi 604]

603 Una lettera di Gregorio Magno parla di una grossa flotta di dromoni (navi a due ordini di remi) che i pisani avevano armato di propria iniziativa e che avrebbe potuto mettere a rischio l'equilibrio raggiunto dal papa tra longobardi e bizantini. (Storia Dossier n. 27) (P.M. CONTI 1967). L'ipotesi più probabile è che i pisani abbiano deciso di mettere in salvo altrove la propria flotta in vista dell'imminente attacco longobardo che farà perdere all'impero la costa versiliese e pisana. La flotta integra e salva sarebbe stata ottima base di trattativa per una più o meno marcata autonomia da parte delle autorità cittadine coi probabili vincitori.

Da qui l'atteggiamento stranamente remissivo di Gregorio (a chi tenta di salvare i propri beni non si può imporre di combattere e morire).

* Nella diocesi di **Luni** muore il vescovo Venanzio e gli succede Terenzio.

* La regina Teodolinda, su azione del papa Gregorio Magno, fa convertire al cattolicesimo la nobiltà longobarda.

604 Muore papa Gregorio Magno, sul soglio dal 590. Viene eletto papa Sabiniano.

* Muore anche Agostino, il diacono romano, primo vescovo della Britannia angla e sassone, che ha fondato il vescovado di Canterbury e Rochester. Nell'anno della sua morte anche i sassoni orientali (Essex) con il loro re Sabert diventano cristiani. Ha cercato invano di farsi dare una mano nella conversione di angli e sassoni dal clero celtico del Galles, della Cornovaglia e del Devon e anche di quello iroscoto. I rancori etnici erano troppo forti. Sul soglio cantoberiano gli succede Lorenzo.

* Alla presenza dell'esercito longobardo nell'ippodromo di Milano si celebrano le nozze tra Adaloaldo bambino e una principessina di Austrasia.

I consiglieri della corte longobarda usano modalità tipiche della corte bizantina.

605

606 Muore papa Sabiniano.

607 Viene eletto papa Bonifacio II, che muore nello stesso anno.

608 Viene eletto papa Bonifacio IV.

* Rivolta di Eraclio nell'impero Bizantino, definitivamente trionfatore solo due anni dopo.

609 Il vescovo di Londra, Mellito, viene inviato a Roma dall'arcivescovo di Canterbury Lorenzo "de necessariis Ecclesiae Anglorum cum apostolico papa Bonifacio tractaturus". Partecipa anche a una sinodo sulla vita dei monaci nel marzo dell'anno successivo. Torna con lettere per Lorenzo e per il re Edilberto. (Beda, H. E.)

610 Eraclio sul trono di Bisanzio.

611 Cade Antiochia sotto i Persiani, che invadono la Siria, la Cappadocia e la Cilicia.

612 I Persiani conquistano Damasco ed entrano in Palestina.

* Teodorico di Burgundia elimina Teodeberto di Austrasia unificando i due regni merovingi.

* **Autunno**. Giunge in Italia dalle Alpi Svizzere, provenendo dal lago di Costanza, Colombano, che aveva accusato di malcostume sia Teodorico che Brunichilde, ed era stato inviato da Teodeberto in Elvezia come missionario tra gli Svevi e gli Alamanni ancora pagani. Nato in Irlanda nel Leinster intorno al 543. Incarnò due dei principali caratteri del monachesimo irlandese: l'ascetismo e il proselitismo in terre lontane. Nonostante le iniziali pressioni del vescovo di Como, Agrippino, seguace dello scisma dei Tre Capitoli, che era un fanatico aquileiese, fu ben accolto da Agilulfo, che gli consentì di fondare un monastero a Bobbio, su indicazione di un certo Iucundus, dove già esisteva una chiesa abbandonata o forse un tempio pagano.

* Durante la notte tra il 26 e il 27 del mese di Ramadan, Maometto ha un'apparizione che gli ordina: "Predica, in nome del tuo Signore".

613 Teodorico di Austrasia e Burgundia muore lasciando erede il figlio minore, Sigeberto II, sotto la tutela della bisnonna Brunichilde. Ma Clotario II di Neustria, sobillato dai maggiorenti di Austrasia, tra cui spiccano Arnolfo di Metz e Pipino il Vecchio, elimina Sigeberto e diventa re di tutti i regni merovingi.

* Colombano in Padania predica contro gli ariani. Di questa epoca è il Penitenziale a lui attribuito che prevede tra l'altro 10 anni di esilio per i preti omicidi e sette per i preti fornicatori. E' una delle fonti dottrinali, quasi tutte iroscoche, che introducono la pratica del **pellegrinaggio penitenziale**.

* **Luglio 24**. Milano. Re Agilulfo dona a Colombano il diritto di possesso della chiesa di san Pietro a Bobbio e vi aggiunge la metà di un pozzo salmastro. (Codice Diplomatico Longobardo III,1)

* Dopo la morte del vescovo Gaudenzio, viene offerto a Gallo, seguace di Colombano, il vescovado di Costanza, per volontà di Cunzo, duca degli Alamanni con residenza a Hüberlingen. "San Gallo esita ad accettare, anche per il pretesto che il suo padre spirituale, Colombano, per punirlo di non averlo voluto seguire in Italia (col pretesto di essere ammalato), gli aveva interdetto la celebrazione della Messa e lo aveva per così dire condannato a starsene ritirato. Perciò San Gallo inviava a Bobbio un suo incaricato per ottenere di essere prosciolto dalla condanna. Ma questo incaricato trovava che Colombano era già morto (quindi c'era stato un indugio in questa offerta del vescovado a S. Gallo da parte di Cunzo, perché Colombano non morì che nel 615). Il successore di Colombano, Attala, si assunse ugualmente di prosciogliere S. Gallo, ma questi non accettò il vescovado e fece sì che la nomina andasse invece a un diacono locale, Giovanni, poiché faceva presente che non era lecito di promuovere al vescovado un "peregrinus", secondo era stabilito dai canoni" G. P. Bognetti (Rivalità tra Austrasia e Burgundia etc.). Il Bognetti non rileva la curiosa vicinanza tra lo status di punizione interna all'ordine monastico e lo status di **pellegrino** (penitenziale?).

* **Gerusalemme** viene cinta d'assedio dai Persiani di Cosroe.

614 Clotario II pone la sua corte in Burgundia, da dove emana disposizioni favorevoli a tutti i vescovi del regno franco, per ingraziarseli. Non solo, ma impone ad Eustasio, diventato abate di Luxeuil dopo la cacciata di Colombano, di recarsi a Bobbio a impetrare il ritorno del santo a guidare la casa madre dei monasteri irlandesi del Continente. Colombano rifiuta per vecchiaia e conferma Eustasio come abate di Luxeuil, rafforzando con questo il legame tra longobardi e franchi.

* **Maggio**. Gerusalemme cade nelle mani dei Persiani. Dopo aver distrutto tutte le chiese, si impadroniscono della **Vera Croce** [v. 629].

* **Autunno**. Probabile data di fondazione di Bobbio. Inizia l'ultimo anno di vita di Colombano.

615 Quaresima. Colombano di Bobbio passa la Quaresima in una grotta del monte Curiasca, vicino a Coli.

* Muore Agilulfo, il cui regno è durato dal 590. Gli succede Adaloaldo.

* Muore papa Bonifacio IV. Viene eletto papa Adeodato I.

* **Agosto**. L'armata persiana è sotto le mura di Calcedonia nel cuore dell'impero bizantino.

* **Novembre 23.** Muore anche Colombano abate di Bobbio, esule pellegrino dall'Irlanda. Gli succede Attala. Il monastero di Bobbio si caratterizza per la lotta all'arianesimo, per la produzione scrittoria e i collegamenti internazionali.

* **Dicembre.** Per acclamazione l'assemblea dei monaci del cenobio di Bobbio elegge Attala quale erede di Colombano.

616 Gli Avari, d'accordo con i Longobardi, eliminano il duca del Friuli e la sua famiglia, passati dalla parte dei Bizantini.

617 Gli Avari con uno stratagemma saccheggiano i sobborghi di Costantinopoli, traendone lunghe file di prigionieri.

618 Muore papa Adeodato I.

* Alessandria d'Egitto cade nelle mani dei Persiani.

* Li Yuan fonda in Cina l'impero dei Tang.

619 Viene eletto papa Bonifacio V.

620

621

622 Anno zero dell'Egira (emigrazione). Da qui inizia per l'Islam l'età dell'oro che ha termine nel 657. Maometto è costretto a fuggire a Medina.

* Clotario II, riunificatore dei regni franchi, su pressione della nobiltà austrasiana, deve accettare che suo figlio Dagoberto si affianchi a lui sul trono di Austrasia. In quell'occasione vengono modificati i confini meridionali dell'Austrasia con l'eliminazione delle *enclaves* esistenti.

* Ad Ancyra, la città bassa viene abbandonata dopo il saccheggio persiano: solo la fortezza sulla vetta sopravvisse.

623

624

625 Muore papa Bonifacio V. Viene eletto papa Onorio I.

* Edwin, re di Northumbria (che ha riunito i regni di Deira e Bernicia), sposa la cristiana Ethelberga, figlia del re del Kent.

* Luglio 17. Pavia. Re Adaloaldo conferma all'abate Bertulfo le donazioni fatte da Agilulfo al monastero di Bobbio e anche altre aggiunte di privati. (CDL III,1)

626 Muore Adaloaldo, re dei Longobardi. Gli succede Arioaldo.

* Muore Attala, il primo successore di Colombano nell'abbaziale di Bobbio.

* In Cina, l'impero dei Tang fondato otto anni prima viene riconosciuto da ottantotto popolazioni dell'Asia e ha cento milioni di abitanti.

627 Cessa l'attività della zecca locale di Nicomedia.

* **Pasqua.** Edwin, re di Northumbria, si converte al cristianesimo per influsso della moglie Ethelberga e del suo cappellano, il vescovo Paolino, venuto da Roma con Agostino di Canterbury, che diventa il primo vescovo di Eboracum (York).

628 **Giugno 28.** Bolla di Papa Onorio I recante il *Privilegium* con cui il monastero di Bobbio è sottratto alle influenze vescovili, in particolare agli appetiti del vescovo di Tortona. Per ottenere questa esenzione, l'abate Bertulfo, accompagnato da Jona si reca a **Roma** in **primavera** e riparte febbricitante a **giugno**.

* **28-29 giugno.** Bivacco all'addiaccio sull'Appennino della comitiva di Bertulfo, a causa della sua incapacità di proseguire per la febbre. Miracolosa guarigione a opera di San Pietro, la mattina della sua ricorrenza. Sembra che in seguito arrivino alla roccia di **Bismantova** e poi a **Bobbio**. Uno strano percorso che lo stato di salute dell'abate non riesce a giustificare. Probabilmente è dovuto anche allo stato dei confini tra longobardi e bizantini nella zona appenninica.

629 Muore Clotario II re dei Franchi riuniti. Gli succede il figlio Dagoberto, che coregnava già dal 622.

* Trattato di pace tra Bisanzio e i Persiani. L'imperatore Eraclio ottiene tra l'altro la restituzione della **Vera Croce** sottratta da **Gerusalemme** durante la conquista del 614.

* Cessa l'attività delle zecche locali di Cizico e di Tessalonica.

630 Maometto torna vincitore alla Mecca e ne distrugge gli idoli, facendone la capitale della nuova religione.

* Sinodo irlandese a Magh Lene in cui la chiesa irlandese si oppone al computo romano della Pasqua.

* La **Vera Croce** torna a **Gerusalemme**, ma la dominazione cristiana sulla **Palestina** è ormai un ricordo.[v. 633]

* Presumibile data di morte di san Venerio.

631

632 Muore Maometto nell'anno decimo dell'egira, lasciando incompiuta l'opera di riforma sociale. Gli succede come primo califfo, Abu Bakr, padre della sua moglie favorita, che regnerà due anni.

633 La **Vera Croce** viene portata via da **Gerusalemme** verso Bisanzio per metterla in salvo dal pericolo islamico [v. 638].

* Muore in battaglia Edwin che con la sua conversione ha reso cristiana la Northumbria e ha fondato Edinburgh (Edwin's Burgh) e conquistato il Wessex. La battaglia è quella di Hatfield nello Yorkshire che vede vincitrice l'inedita alleanza tra il pagano Penda, re di Mercia, e il cristiano bretone Cadwalla, re del Galles settentrionale. Cadwalla smembra in due la Northumbria e fa fuggire in Kent Ethelberga e Paolino.

634 Inizia il regno del secondo califfo Omar, fino al 644, che conquista la Siria e l'Egitto bizantini. Puntate verso l'India e l'Africa del Nord. Potenza economica gigantesca dell'Islam.

* Muore in battaglia Cadwalla per merito di Oswald, che diventa re di Northumbria. Cattolico, convertito dagli iroscoti dell'isola di Iona, ai quali chiede un vescovo e dei missionari [v. 635].

635 Monaci iroscoti provenienti dall'isola di Jona fondano sull'isola di **Lindisfarne**, presso la costa della Northumbria, che dall'XI secolo si chiamerà Holy Island, il monastero omonimo che diverrà uno dei più famosi dell'Inghilterra. Qui fanno anche la sede vescovile retta da Aidan.

636 Battaglia di Yarmuk in Galilea.

* Muore Arialdo. Rotari sale sul trono longobardo.

637

638 Muore papa Onorio I.

* Il califfo Omar invade la Palestina e rivendica **Gerusalemme** come città santa dell'Islam.

639 L'Islam conquista **Gerusalemme**.

640 Viene eletto papa Severino, che muore subito. Viene eletto papa Giovanni IV.

* L'Islam conquista il Cairo.

* Muore Lucio, arcivescovo di **Luni**. Successore è Lazzaro.

* Muore Arechi I, duca di **Benevento**, in carica dal 590, che aveva conquistato **Capua** e **Salerno**. Gli succede Aione che muore due anni dopo (642), dopo essere caduto in un tranello ad *Aufidum* presso **Siponto**. Viene sostituito da Rodoaldo, che caccia gli slavi dalla Puglia.

* Muore Asterio, arcivescovo metropolita di **Milano-Genova**. La sede resta vacante probabilmente per il sussistere dello scisma tricapitolino.

641 Muore l'imperatore Eraclio, le cui riconquiste contro i Persiani, erano state vanificate dall'avanzata araba. In questa data infatti l'Egitto è virtualmente perso. Inizia un lungo periodo di abbandono e fuga verso occidente di monaci africani.

642 Muore papa Giovanni IV.

* Muore re Oswald di Northumbria combattendo contro il pagano Penda, re di Mercia, che assume l'egemonia sulla parte centrale dell'isola, pur senza decristianizzare la Northumbria.

* Attacco di Slavi alle coste della Puglia e a Siponto, probabilmente istigati dai bizantini per saggiare le resistenze longobarde. Nella battaglia muore il duca Aione (v. 640).

* **Novembre 24 in Roma**. Viene eletto papa un greco col nome di Teodoro I.

* A Bobbio viene nominato abate, terzo successore di Colombano, Boboleno, che resterà in carica fino al 653.

* Jonas di Susa a Bobbio termina la sua "*Vita Columbani*", ricca di annotazioni geografiche sugli spostamenti dei monaci iroscoti sul Continente. Si fa coincidere con questo evento la beatificazione ufficiale di Colombano. Significa implicitamente che a Bobbio è già attivo uno scriptorium, forse voluto dallo stesso Colombano.

* Gli arabi di Amr Ibn el-As conquistano la Cirenaica e la città di Cirene: sotto di loro la regione verrà chiamata Barqa.

643 (ca.) In questa data o nell'anno successivo si sviluppa l'offensiva longobarda sotto il comando di Rotari che porterà alla conquista di **Luni** e della costa versiliese fino a Pisa, oltre che della Liguria fino al confine coi Franchi e di alcune città del Nord Italia rimaste in mano bizantina. Molti commentatori ipotizzano che l'attacco proceda dai contrafforti versiliesi e da **Lucca** verso **Luni** e il nord della **Lunigiana** dove le difese

bizantine sono prese alle spalle.

* Editto di Rotari.

* **Maggio 4, in Roma.** Bolla di papa Teodoro I [v. ABob xiv-xv] in favore del cenobio di Bobbio, in cui si ricorda che sotto la regola congiunta di Colombano e Benedetto vivono oltre 150 monaci.

644 Il secondo califfo Omar viene assassinato. Gli succede Osman (o Uthman) che prosegue le conquiste fino al 656, anno in cui viene assassinato.

645

646 A **Benevento** diviene duca Grimoaldo I, il minore dei quattro figli maschi di Gisulfo II, duca del Friuli, che resterà in carica fino al 671, e dal 662 sarà anche re dell'intero regno longobardo.

647 Sconfitta e morte dell'esarca Gregorio a Sufetula in Africa, dopo di che l'Islam conquista **Tripoli di Libia**.

* Inizia il c.d. "Medioevo indiano". L'impero si frantuma in tanti piccoli stati e la religione induista soppianta il buddhismo.

648 Prima grande impresa navale araba contro **Cipro**.

649 Muore papa Teodoro I. Viene eletto papa Martino I.

* Il vescovo di **Luni**, Tommaso interviene al concilio romano (quindi Lazzaro è già morto).

650 Vittoria di Grimoaldo di Benevento sui bizantini che avevano attaccato Siponto e il monte Gargano. Da questa vittoria si fa nascere il culto longobardo per l'arcangelo Michele, che lega nel suo ruolo ctonio di psicopompo (uno dei suoi simboli è la bilancia per la pesa delle anime) e di guerriero delle armate celesti, la sensibilità paganeggiante dei longobardi, sia ariani che tricapitolino che cattolici.

651 A Corbie sulla Somma la principessa anglosassone Bathilde fonda un monastero con annessa biblioteca e scriptorium.

652 Morte del re Rotari. Gli succede il figlio Rodoaldo, che prende per moglie Gundiperga, figlia di Agilulfo e Teodolinda (PAOLO DIACONO IV,47)

* **Novembre 4.** Pavia. Re Rodoaldo conferma a Bobuleno abate di Bobbio le donazioni dei suoi predecessori e concede libertà da ogni ingerenza vescovile. (CDL III,1).

* Prima scorreria araba in Sicilia.

653 Morte di Rodoaldo. Ariperto I, bavaro e cattolico, diventa re dei Longobardi.

* Muore Boboleno, abate di **Bobbio**.

* Benedetto Biscop, monaco di Northumbria, teste Beda, compie il suo **primo viaggio a Roma**. Questa volta è accompagnato da Wilfrid che sarà vescovo di York. Fanno sosta presso Annemondo, vescovo di Lione. Il discepolo Vilfrido, che affascina talmente con la sua conversazione Annemondo, che questi vuole dargli in moglie una nipote. Al cortese rifiuto, i due angli vengono pregati di ripassare da Lione al loro ritorno da Roma. Il solo Vilfrido al ritorno si ferma a Lione e vi resta tre anni, accettando qui la tonsura. Quando Annemondo viene ucciso nei torbidi che seguirono la morte del re Clodoveo II, Vilfrido se ne torna in Inghilterra.

* Ancora incursioni arabe contro l'Africa bizantina.

654

655 (ca.) Gundiperga fonda in **Ticinum** una basilica in onore di San Giovanni Battista, a imitazione di quanto fatto da sua madre Teodolinda per Monza.

655 In una battaglia presso Leeds, Oswy di Northumbria sconfigge e uccide il pagano Penda, re di Mercia, di cui aveva subito il pesante protettorato, ne conquista il regno, invade l'East Anglia e per tre anni diventa l'egemone dell'Inghilterra.

* Prima grande battaglia marittima vinta dagli **arabi** davanti a Fenice di Licia, detta "degli alberi maestri" dalle fonti islamiche.

* Muore papa Martino I. Viene eletto papa Eugenio I.

656 Il terzo califfo Osman (o Uthman) viene assassinato. Gli succede come quarto califfo, Alì, genero del Profeta.

657 Muore papa Eugenio I. Viene eletto papa Vitaliano.

* Teofrido, monaco di Luxeuil, diventa abate di Corbie. Nelle sue corrispondenze parla di un manoscritto in versi sulle sei età del mondo e sulla creazione e di un altro manoscritto ritmico che descrive l'Asia l'Europa e l'Africa (Lehmann in AAVV Settimana 1957 p. 862).

* Dopo cinque anni e sette giorni di regno, re Rodoaldo viene ucciso da un Longobardo a cui aveva disonorato la moglie. Gli succede nel regno Ariperto, figlio di Gundualdo, fratello della regina Teodolinda. Questi fondò fuori

Ticinum la chiesa del Salvatore, fuori della porta occidentale chiamata Marenca (Paolo Diacono IV, 48)

* Secondo l'Islam ha termine l'età dell'oro, che abbraccia il regno del profeta e dei quattro primi califfi [v. 622]. Battaglia di Siffin, dove il califfo in carica viene sconfitto dal governatore della provincia di Siria, che prende il potere e fonda la dinastia degli Omayyadi.

658 Spedizione di Bisanzio contro le Sclavinie, (gli insediamenti slavi) nei Balcani.

* La Mercia si libera del controllo del re Oswy di Northumbria e accetta come re un figlio del pagano Penda.

659 (ca.) Grimoaldo I di Benevento riprende la guerra coi bizantini, col pretesto che una banda di predoni provenienti dal mare aveva attaccato e saccheggiato il santuario di **San Michele del Gargano**.

660 Dispute in Northumbria tra il clero di ispirazione romana e quello di ispirazione iroscota sul computo della Pasqua (ma anche sulla tonsura ecclesiastica).

661 Dopo aver regnato sui Longobardi a **Ticinum** per nove anni, Ariperto morendo lascia il regno ai suoi due figli ancora adolescenti, Pertarit e Godeperto. Godeperto elegge la propria sede a **Ticinum**, Pertarit a Milano. Lotte tra i due, che invoglieranno Grimoaldo di Benevento a prendere il potere. Questi dopo aver fatto duce di Benevento suo figlio, Romualdo, risale verso nord [v. 662].

* Colman, irlandese, già monaco a Jona diventa vescovo di Lindisfarne, successore di Aidan e Finnan.

* Muore assassinato lo spodestato quarto califfo Ali.

662 Lotte tra i Bizantini e il duca Grimoaldo. In questo contesto si tende ad inserire la seconda (in realtà la terza, v. 490 e 493) apparizione dell'Arcangelo Michele in Capitanata, che lega il culto di **San Michele del Gargano** ai longobardi. La città di Siponto, assediata dai bizantini, è ormai vicina alla resa. Il vescovo Lorenzo (poi santo) ottiene una tregua di tre giorni e prega San Michele che gli predice una vittoria sicura e completa. Galvanizzati dalla promessa i sipontini fanno una sortita e tra lampi e tuoni sbaragliano i nemici. Terminata la guerra in Puglia, Grimoaldo, duca di Benevento, si dirige a nord dove ferve la lotta di successione per il trono longobardo. Preoccupato papa Vitaliano, apre trattative con l'imperatore Costante II perché attacchi la Longobardia minore.

* Pertarido e Godeperto vengono spodestati da Grimoaldo.

* **estate**. L'imperatore di Bisanzio, Costante II, decide di compiere una spedizione in Italia allo scopo di compattare i possessi bizantini in vista di un probabile assalto dell'Islam, che ha dato prova di avere una flotta e di saperla usare. Probabile accordo coi Franchi per tenere impegnati i longobardi al Nord. Bognetti sostiene che un parallelo accordo tra longobardi e arabi, con la mediazione degli ebrei meridionali è in corso ed è testimoniato dall'attacco al nord della Sardegna. Costeggia con le navi la Tessaglia e approda ad Atene, dove passa l'inverno.

* Ancora incursioni arabe contro l'Africa bizantina.

663, primavera. L'imperatore Costante II compare nel golfo di Taranto con un'imponente flotta, che sosta in attesa dell'esercito proveniente dalla Sicilia. Qui si situa la leggenda della consulenza dell'imperatore a un eremita. Avrebbe cacciato i longobardi? No, perché tre santi li proteggevano - San Michele, San Pietro e San Giovanni Battista. Ed erano cari a Dio per i meriti della regina Teodolinda.

* **aprile**. Inizia la campagna di Costante II contro i longobardi. Secondo una tradizione assai tarda punta su **Oria, Ceglie, Conversano, Monopoli e Bari**. Saccheggia **Erdonia, Siponto** e lo stesso **Santuario di Monte Sant'Angelo**, impone taglie a **Salpi** e distrugge **Lucera** (unico dato certo), i cui abitanti col vescovo si rifugiano sul **lago di Lesina**. Dopo aver fallito l'assedio di **Acerenza**, ripiega su **Troia**, e dirige lungo la Traiana verso Benevento, che assedia. L'arrivo di Grimoaldo dal nord a **Benevento**, in soccorso del figlio Romualdo, e la sconfitta subita al **passo del Fiorino** costringono l'imperatore a un armistizio, che prevede la cessione in ostaggio di Gisa, figlia di primo letto di Grimoaldo, a ripiegare, dopo qualche scaramuccia di poco peso, su Napoli, da dove si reca poi, via **Terracina**, a **Roma**, dove fa il suo ingresso accolto da papa Vitaliano a sei miglia dall'Urbe, il **5 luglio**. E' dal 357 anno dell'*adventus* di Costanzo II e da quelli di Teodosio e di Onorio e dall'ultimo di Valentiniano III nel 450 che un imperatore non si recava a

Roma. Costante II resta a **Roma** dodici giorni, rende omaggio subito alla tomba di san Pietro e offre ricchi doni, poi il sabato successivo a Santa Maria Maggiore (ad Presepe). La domenica 9 luglio ci fu una solenne processione a san Pietro di tutto l'esercito coi ceri, con l'offerta di un pallio di seta e oro. Il sabato seguente **15 luglio**, Costante II è in Laterano, residenza del papa, dove prende un bagno lustrale (Costantino il Grande vi era stato battezzato, e un bagno lustrale farà anche Cola di Rienzo nel 1347) e pranza nella basilica di Vigilio che fungeva da triclinio. Il giorno successivo, seconda domenica passata a Roma, messa solenne a san Pietro e congedo formale tra papa e imperatore. Costante II parte da Roma il **17 luglio**, portandosi via le tegole di bronzo del Pantheon per farle fondere in monete per la guerra antiaraba. (CORSI 1988). Non fu solo un **pellegrinaggio**, ma un tentativo di coinvolgere anche il papa nella preparazione della guerra antiaraba. L'imperatore prosegue, via terra, per **Reggio Calabria** e, in **settembre**, giunge a **Siracusa** dove resterà fino alla morte, per congiura, nel 668.

* Nel frattempo, Grimoaldo nel nord ha sconfitto i Franchi (probabilmente aizzati dai bizantini e da Pertarido) ad Asti (con un sotterfugio: li aveva fatti ubriacare e li aveva sorpresi nel sonno). Dopo si reca a tappe forzate in soccorso del figlio Romualdo, assediato dai bizantini di Costante II in Benevento.

664 (ca.). La situazione dell'Africa bizantina è incerta. Sarebbe governata da un certo Gennadio che scaccia da Cartagine il patrizio Aulima, inviato da Eraclio (che però è morto nel 641, e quindi dovrebbe trattarsi di Costante II) a riscuotere un tributo di trecento talenti d'oro, pari a quello già pagato agli arabi per la tregua. Al rifiuto degli abitanti di sborsare un'altra volta tale somma, Gennadio fugge in Siria presso gli arabi e viene nominato capo un certo Eleuterio. Gennadio sarebbe morto dopo aver ottenuto un esercito per conquistare l'Africa. Segno che l'Africa non ne poteva più di Bisanzio. Le fonti sono comunque arabe.

* Sinodo di Whitby sul computo della Pasqua. Lo presiede una autorità laica, re Oswy di Northumbria. Da una parte i celti e gli angli da loro convertiti (Irlandesi, Scoti, Pitti, Bretoni e Northumbri) rappresentati da Colman di Lindisfarne. Dall'altra i "romani" rappresentati da Angilberto e Wilfrido. Vincono questi ultimi puntando sul primato di Pietro sugli altri vescovi.

665 Benedetto Biscop di Northumbria compie il suo **secondo viaggio a Roma**.

* Colman con pochi seguaci si reca nell'isola di Iona e da qui in Irlanda dove fonda un monastero nell'isola di Inisboufinde. Qui presto si crea una frattura tra irlandesi e angli (Beda dice che anziché raccogliere le messi come gli altri questi ultimi se ne andavano e poi d'inverno pretendevano di dividere la mensa comune). Colman divide le due comunità e ne crea una seconda per gli angli nella contea di Mayo.

666, marzo 1. Da Siracusa, l'imperatore di Bisanzio, Costante II concede alla chiesa di Ravenna l'autocefalia, cioè l'indipendenza completa dalla giurisdizione di Roma ("*non subiacere pro quilibet modo patriarchi antique urbis Rome*"). Il suo arcivescovo sarebbe stato nominato direttamente dai suoi suffraganei e avrebbe avuto il pallio direttamente dall'imperatore. La ragione più ovvia pare essere di carattere economico. Costante ha bisogno di soldi per la guerra antiaraba e i possessi della chiesa ravennate in Sicilia sono immensi. Roma non reagisce direttamente, ma già dieci anni dopo Ravenna deve rinunciare all'autocefalia, compensata da un *praeceptum* di Costantino IV contenente importanti immunità per essa. (Corsi 1983).

667 Grimoaldo prende il potere a **Ticinum** dopo aver ucciso Godeperto.

* Dalla vita di san Chad, monaco irlandese si apprende che Wilfrido, abate di Ripon era stato mandato di nuovo in Gallia dal re Alcfrido per esservi consacrato vescovo. Dato che questi non ritornava il re aveva fatto consacrare Chad. Quando Wilfrido fece ritorno, Chad si fa da parte, ma viene nominato vescovo nel regno di Mercia.

668 Benedetto Biscop di Northumbria compie il suo **terzo viaggio a Roma**. Il suo ritorno sarà l'anno successivo, insieme a Teodoro di Tarso.

* **marzo, 26.** Papa Vitaliano consacra Teodoro di Tarso arcivescovo di Canterbury, dopo il rifiuto dell'africano Adriano di Nisida ad assumere la carica. Entrambi comunque si recano in Britannia accompagnati da Benedetto Biscop. Saranno loro i riorganizzatori della chiesa anglosassone. Durante il viaggio di ritorno, Ebroino, maggiordomo di palazzo di **Neustria** trattiene Adriano di Nisida, sospettato di essere un agente dell'imperatore di Bisanzio, inviato a sobillare gli anglosassoni contro i Franchi. La

situazione viene sbloccata dalle rassicurazioni di Egbert, re del Kent. Questo la dice lunga sui sospetti dei Franchi per le trame di Bisanzio, che predilige sempre l'Austrasia.

* **luglio 15.** Muore nel bagno di Dafne a **Siracusa**, ucciso da un suo attendente, un certo Andrea figlio di Trailo, con un vaso di metallo, contenente "sapone gallico", l'imperatore Costante II. Si parla di collusioni dei ribelli con gli arabi per il fiscalismo esasperato di Bisanzio (durante il regno di Costante II si sono verificati altri tre moti eversivi, quello di Gregorio in Africa, quello di Olimpio in Italia e quello di Saborio in Asia, tutti contro i costi della militarizzazione dell'impero). I congiurati eleggono imperatore Mesezio, un armeno, stratego degli Anatolici, ma il patrizio Severo, capo della flotta, la mette in salvo e avverte l'erede legittimo Costantino IV che interviene e fa giustiziare i congiurati.

669 Beda il Venerabile ci riferisce che in quest'epoca avviene il viaggio di Teodoro di Tarso da **Roma** a **Canterbury**: "*perduxit eum ad portum cui nomen est Quentavic, ubi fatigatus infirmitate aliquantisper moratus est, et cum convallescere coepisset, navigavit Brittaniam*". Già allora l'imbarco per l'Inghilterra era **Quentovic**, o forse lo era all'epoca di Beda? Consacrato dal papa Vitaliano, Teodoro è un greco che ha studiato ad Atene e che è fuggito in Occidente nel 634, con l'invasione araba della Siria. Insieme con lui giungono il monaco Adriano di origine africana e Benedetto Biscop.

* Benedetto Biscop, dopo il suo ritorno da **Roma**, viene nominato abate del monastero di San Pietro e Paolo di **Canterbury**.

* Saccheggio arabo di **Siracusa** con enorme bottino d'oro, e probabile uccisione del vescovo Giorgio.

670 L'Islam conquista Kairouan in Tunisia.

* Trattato di pace tra Longobardi e Franchi. Potenziale inizio dei **percorsi terrestri tra la Gallia e Roma**. Prima si preferivano le rotte per mare, scendendo il Rodano fino a Lérins e cabotando fino a Porto. (LATOUCHE in AAVV 1962)

* R. Buchner sostiene che circa da questa data si ha un importante cambiamento nei **viaggi dalla Gallia a Roma**: fino a questa data si fanno prevalentemente per mare, con Marsiglia come principale porto d'imbarco; ma, da quest'epoca in poi, i viaggi avvengono per via terrestre, attraversando le Alpi.

671 Grimoaldo muore dopo lo scoppio di una vena a seguito di un salasso o forse avvelenato. Il figlio Garipald è ancora bambino. Miracolosamente avvertito mentre **viaggia verso la Britannia**, Pertarit torna in Longobardia, dove, alle **Chiuse** (PAOLO DIACONO V,33), trova ad aspettarlo un gran numero di notabili. A **Ticino** caccia Garipald e viene eletto re.

671-685 - Regno di Egfrid, figlio di Oswy di Northumbria.

671-688 - Regno di Pertarido sui Longobardi. Il fatto di essere stato esule in Inghilterra e di aver sposato una principessa angla ne fa un probabile difensore dei pellegrini e dei viaggiatori provenienti dalla Britannia.

* A **Benevento** diviene duca Romualdo I, che riprenderà la lotta contro i bizantini espugnando **Taranto** e **Brindisi** e ampliando notevolmente il ducato. A seguito della conquista almeno parziale della penisola salentina, il governatore bizantino si trasferirà nel Bruzio (**Calabria**), che assumerà dall'unificazione dei territori bizantini il nome attuale.

* Benedetto Biscop compie il suo **quarto viaggio a Roma**, dal quale riporta molti libri, ricevuti in dono o acquistati.

672 Muore papa Vitaliano. Viene eletto papa Adeodato II.

* I monaci dell'abbazia di Fleyry-sur-Loire riportano dalle rovine del monastero di Monte Cassino i resti di San Benedetto, fondatore del loro ordine. Il monastero prende allora il nome di Saint-Benôit-sur-Loire e diventa luogo di pellegrinaggio.

* Il re di Northumbria, Egfrid, infligge una grave sconfitta ai Pitti, che rappresentavano una costante minaccia da nord, ma che erano anche il veicolo per la conversione degli Angli da parte degli iroscoti (v. 674).

673 Nasce Beda che verrà detto il Venerabile, il primo storico dell'Inghilterra e autore di un *Libellus de locis sanctis*, redatto senza mai essersi mosso dalla sua patria.

* Concilio di Hertford, presieduto da Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury, atto importante per l'unificazione culturale dell'Inghilterra.

674 Egfrid, re di Northumbria fa una larga donazione a Benedetto Biscop, che con essa fonda il monastero di San Pietro a **Wearmouth**, presso la foce del

fiume Wear. Qui trascorre la sua infanzia Beda il Venerabile.

* Ottobre 23. Pavia. Re Pertarido decide sulla lite tra le due corti regie di Piacenza e di Parma, rappresentate dai rispettivi gastaldi, sui confini delle due città (CDL III,1).

675 Presunta data di nascita del leggendario santo **Pellegrino**, figlio di Romano, re di Scozia e di Plantola. Dopo peripezie in **Terrasanta**, nel Sinai, e in Egitto, dove cerca di convertire i saraceni, giunge in Italia, prima ad Ancona, poi a Roma, poi a **San Michele del Gargano**, e infine, su ispirazione divina, si rifugia nella Selva Tenebrosa, sui monti tra Modena e **Lucca**, dove, racchiuso nel cavo di un faggio secolare, viene rinvenuto morto da una pia donna. [v. 772]

* Benedetto Biscop si reca in Gallia e ne riporta muratori (*cementarii*) e vetrai (*vitri factores*) per costruire una chiesa in pietra all'uso romano.

* Rinuncia della chiesa ravennate all'autocefalia, compensata da forti immunità da parte dell'imperatore di Bisanzio Costantino IV (v. 666).

676 Pertarit costruisce in **Ticinum** il monastero femminile detto Nuovo dedicato alla Vergine e a Sant'Agata.

* Muore san Colman abate e vescovo di Lindisfarne e fondatore di monasteri in Irlanda.

* Muore papa Adeodato II. Viene eletto papa Dono.

* **(ca.)** Presumibile data di nascita di **Bonifacio**, evangelizzatore della Germania. Originario del Wessex, studia a Exeter e nell'abbazia di Nutcell. Fu lui a fondare Passau e Fulda. Muore nel 755 martire dei pagani in Frisia.

677 (ca.) La regina Rodelinda, moglie di Pertarit, fonda in **Ticinum** la basilica di Santa Maria detta "alle Pertiche" dove c'era un cimitero: le pertiche servivano a ricordare, con una colomba posta sopra, la direzione dove si trovava il corpo di un morto lontano dalla patria.

678, agosto 12. L'imperatore di Bisanzio, Costantino IV esprime la propria gratitudine per l'intervento di papa Vitaliano contro l'usurpatore armeno Mesezio, che era stato eletto dall'esercito siciliano dopo l'assassinio di Costante II.

* Muore papa Dono. Viene eletto papa Agatone.

* Il vescovo Wilfrido di York, perseguitato dal re, che vuole dividere la diocesi, si reca a **Roma** a patrocinare la sua causa dal papa, ma i suoi nemici "*putantes in austrum ad Quentawic navigantem, et via rectissima ad Sedem Apostolicam pergentem, praemiserunt nuncios suos...*" così ci racconta Eddi, autore della 'Vita Sancti Wilfridi'. Nel frattempo la diocesi viene divisa facendola coincidere con i vecchi regni di Bernicia e Deira e con due capitali, Hexham e York. Alla sede di York viene nominato Bosa da Teodoro, primate di Canterbury. Dopo dieci anni, il diritto di Wilfrido verrà riconosciuto dal papa che lo conferma come vescovo di Northumbria con sede a Ripon (v. 688).

* Nello stesso anno e probabilmente con lo stesso gruppo di **pellegrini** parte per il suo **quinto viaggio a Roma** Benedetto Biscop. Riporterà libri e arredi introvabili in Gallia, nonché Giovanni, primo cantore di San Pietro in Roma, per insegnare il canto romano, col permesso di papa Agatone, che gli concede anche un privilegio per il suo monastero.

679 Lettera del re Perctarit a Wilfrido, arcivescovo di York (TROYA Codice dipl. longob.)

* Pertarit, dopo aver regnato da solo per sette anni, nell'ottavo associa al regno il figlio Cunipert, con quale regna altri dieci anni.

679-704 Adamnano è abate di Iona. Secondo il Lehmann è il momento di massimo splendore della cultura iroscota.

680 Secondo Paolo Diacono, San Sebastiano aiuta a sconfiggere un'epidemia di peste. Legame fra le frecce che feriscono il corpo di Sebastiano e le ulcerazioni della peste.

* Concilio di Hatfield, presieduto da Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury.

* "La fondazione del monastero di **Tolla**, situato sull'antica strada che dall'Italia settentrionale attraverso l'Appennino portava in Toscana, è tramandata per l'anno 680" (KURZE 1997).

* Presumibile fondazione del monastero benedettino di **Farfa**, in Sabina, destinato a grande successo economico e politico: giunse a possedere 683 chiese, due città (Alatri e Centocelle), cinque gastaldati, 132 castra, 16 oppida, 7 porti, 38 curtes, 14 ville, 812 molini, 315 pagi.

* Desiderio, vescovo d'Ivrea, percorre la **Pavia Mortara Vercelli** [PEZZA

1925].

* Secondo lo Schneider, **Luni** viene riconquistata dai bizantini, che occupano una fascia di litorale ligure fino a Chiavari, e ciò durerà fino almeno al 729.

* **Trattato di pace tra Longobardi e Bizantini.** Ulteriore motivo presumibile di recupero delle rotte terrestri con la Francia e il Nord Europa. [vedi 670]

* All'età di sette anni, Beda viene affidato dai parenti a Benedetto Biscop, appena rientrato dal suo **quinto viaggio a Roma**, (v. 678) da dove aveva riportato un gran numero di libri, reliquie e immagini sacre, perché lo allevi e lo istruisca nel monastero di Wearmouth. ("Qui natus in territorio eiusdem monasterii, cum essem annorum septem, cura propinquorum datus sum educandus reverentissimo abbati Benedicto, ac deinde Ceolfrido;..." Beda, *Historia Ecclesiastica*, V, 24).

681 Muore papa Agatone.

* Con l'obbiettivo di evangelizzare i Pitti del nord della Scozia, Teodoro, arcivescovo di Canterbury, consacra vescovo di Whithorn nel Galloway Trumwin, che si installa nel monastero di Abercorn nell'estuario del Forth.

682 Viene eletto papa Leone II.

* Benedetto Biscop, ammiratore di Roma e della cultura classica, fonda il suo secondo monastero a **Jarrow** presso la foce del Tyne, trasferendovi diciassette monaci di Wearmouth, e creandovi abate Ceolfrid, a cui affida il giovane Beda. Nomina anche Eosterwin abate di Wearmouth perché entrambi i monasteri funzionino correttamente anche in sua assenza.

683 Muore papa Leone II.

684 Viene eletto papa Benedetto II.

* Spedizione contro l'Irlanda del re di Northumbria, Egfrid, per cercare di dissuadere gli scoti d'Irlanda e di Dalriada dal fare incursioni predatorie nelle coste occidentali del suo regno.

* Benedetto Biscop inizia il suo **sesto e ultimo viaggio a Roma**, dopo aver lasciato Esterwin come abate di Wearmouth. In sua assenza, scoppia una epidemia di peste (forse nel 686) che uccide Esterwin, abate di Wearmouth e quasi tutti i monaci, ma Beda e Ceolfrid si salvano, unici tra i cantori del coro. I monaci superstiti eleggono abate il diacono Sigfrido.

685 Muore papa Benedetto II. Viene eletto papa Giovanni V.

* **estate.** Eghfrith o Egfrid, re di Northumbria, muore nella battaglia contro i Pitti a Dunnichen Moss nel Forfait. Beda, che ha tredici anni, si ricorderà per il resto della sua vita di questa come la battaglia più cruenta che abbia mai visto la terra d'Inghilterra. Alla morte di Eghfrith, i Pitti si ribellano e Trumwin coi suoi monaci deve scappare da Abercorn. Si rifugiano nell'abbazia di Steanshalch (oggi Whitby) di cui era badessa santa Elfreda.

685-705 Succede nel regno di Northumbria il fratello di Egfrid, Aldfrid detto il Dotto, che ha avuto una educazione iroscota. Mentre lui si dedica alla cultura, Beda lo accusa di aver lasciato risvegliare i Pitti, gli Scoti della Dalriada e i britanni dello Strathclyde.

686 Muore papa Giovanni V. Viene eletto papa Conone.

* Benedetto Biscop torna dal suo **sesto e ultimo viaggio a Roma**, ma si ammala (morirà nel 689), e raccomanda ai suoi monaci di conservare il patrimonio librario da lui procurato in tutti i suoi viaggi sul Continente.

687 Muore papa Conone. Viene eletto papa Sergio I sotto il cui pontificato si risolverà lo scisma tricapitolino.

* A Benevento muore il duca Romualdo I.

688 Morte di Pertarit. Cuniperto, suo figlio, già associato al regno da dieci anni, regnerà fino alla fine del secolo.

* Vilfrido viene confermato dopo dieci anni di attesa quale vescovo di Northumbria con sede a Ripon. Bosa che aveva preso il suo posto in una delle due parti in cui era stata divisa la diocesi torna nel suo monastero (v. 691).

* Ceadwalla, re del Wessex, all'età di trent'anni, lascia il regno e si reca in **pellegrinaggio a Roma** per farsi battezzare (v. 689).

* Atto in favore del monastero dei santi Vincenzo e Frediano di **Lucca** firmato dal solo Cunipert in data 9 novembre da Pavia (CDL III, 1,7 pp.26-9)

689 Muore l'abate Sigfrid di Wearmouth e, quattro mesi dopo, muore anche Benedetto Biscop. Il primo era stato abate durante l'assenza del secondo. Entrambi indicano come loro successore Ceolfrid.

* Muore a **Roma** Ceadwalla, già re del Wessex, che qui è giunto **pellegrino** l'anno precedente per farsi battezzare. Gli viene dedicata una lapide che

ancora esiste.

* A Benevento diviene duca Gisulfo I.

690 Ceolfrid viene eletto abate dei monasteri gemelli di **Wearmouth** e **Jarrow**, che morirà nel suo viaggio a **Roma** da vecchio (v. 716).

* Muore Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury, consacrato da papa Vitaliano e reale unificatore dell'isola nel culto cattolico romano e nei relativi riti.

691 Per ennesimi contrasti col re, Vilfrido vescovo confermato dal papa in Northumbria viene costretto ad andarsene. Al suo posto nella diocesi di York torna Bosa che ne era stato sloggiato dopo il ritorno di Vilfrido da Roma.

692 (ca.) Beda viene ordinato diacono.

695 (ca.) Presso le fonti del Volturno, in un oratorio abbandonato di una ex villa tardo romana, tre giovani, (Paldo, Taso e Tato) decidono di fondare una comunità monastica che diventerà l'abbazia di **San Vincenzo al Volturno**.

698 Re Cunipert convoca in **Ticinum** un concilio, per porre termine allo scisma di Aquileia. Non essendo direttamente interessata né la diocesi pavese, né quelle vicine è un chiaro atto politico. Il vescovo **pavese**, S. Damiano, redasse una relazione per il pontefice.

* L'Islam conquista Tunisi.

* L'imperatore Giustiniano II deve combattere per raggiungere Tessalonica isolata da orde slave.

700 (ca.) La città di **Pistoia** torna ad avere un vescovo, cancellato dai longobardi forse a causa della resistenza bizantina, anche se sottoposto a quello di **Lucca**.

* Muore Cunipert, re dei Longobardi. Dopo un breve interregno (Liutperto, Ragimperto) gli succede Ariperto II.

701 (ca.) St. Bond, vescovo d'Auvergne, viaggia da **Clermont** a **Roma** passando per **Lione**, **S. Maurizio d'Agauno** e il territorio longobardo. [LATOUCHE in AAVV 1962].

* Ceolfrid di Wearmouth chiede e ottiene da papa Sergio I privilegi per i suoi monasteri, che verranno confermati da Aldfrid re di Northumbria.

* **(ca.)** S. Bonifacio fa un **viaggio** dall'Inghilterra a **Roma**: "*Lundenwic (Londra)... adiit. Et velocis celeriter marginem scadens, coepit ignotas maris temptare vias trepudiantibusque nautis, immensa choro flante carbasa consurgebant et pleno vento, omni jam expertes periculi naufragio aspiciunt et ad aridam sodpites terram perveniunt: sed et castra metati sunt in **Quentawich** donec superveniens se collegum multitudo congregasset... Omnibusque collectis... Profecti sunt... **Alpina** nivium **juga** trascenderent...*" Così ci racconta la 'Vita Bonifatii auctore Willibaldo'.

* Termine della fase di interregno e assunzione del trono longobardo da parte di Ariperto II.

* Muore papa Sergio I. Viene eletto papa Giovanni VI.

702 (ca.) Beda compone il *De locis sanctis libellus*, quasi certamente destinato agli studenti, in cui descrive la **Terrasanta**, soltanto utilizzando testimonianze indirette.

703 (ca.) Gisulfo, duca di **Benevento**, in un momento di duplice crisi dell'esarcato e del regno longobardo, occupa **Sora**, **Arpino** e **Arce**, spingendo il proprio dominio fino al **fiume Liri**.

* Fondato, con i cugini Tasone e Tatone, il cenobio di **San Vincenzo al Volturno** (v. 695), Paldone ne diviene il primo abate: "*Hic suscepit sacri cenobii regimena ab incarnatione Domini anno DCCIII sub sancto papa Sisinnio.*" (Chronicon Vulturense).

704 Ethelred, re di Mercia, dopo aver regnato trentuno anni, si dedica alla vita monastica. Lo sostituisce Cenred (v. 709).

705 Muore papa Giovanni VI. Viene eletto papa Giovanni VII.

* Tommaso di Maurienne (+720), oriundo della Savoia, con un gruppo di pellegrini franchi, **reduci da un pellegrinaggio in Terrasanta**, per un'apparizione della vergine, decidono di fermarsi nella Sabina e ricostruiscono la chiesa di Farfa, la cui prima fondazione è attribuita al vescovo S. Lorenzo Siro, profugo dall'Oriente nel V secolo. (*Constructio Monasterii farfensis*, Anonimo Sec. IX, in PENCO 141).

* Gisulfo I, duca di Benevento concede terre fiscali al Monastero di San Vincenzo al Volturno (tutta l'alta valle del Volturno, più chiese e monasteri in Molise, Abruzzo e Campania). Due secoli dopo il monastero conterà beni per 400 kmq e una città monastica di oltre mille persone.

706 Il governatore dell'Ifriqiyya (la provincia romana dell'Africa, la Tunisia

attuale) invia spedizioni in **Sardegna**.

* Muore Gisulfo I di **Benevento**. Gli succede Romualdo II.

707 Muore papa Giovanni VII.

708 Viene eletto papa Sisinnio, ma muore quasi subito.

* Viene eletto papa Costantino. "*Huius temporibus duo reges Saxonum ad orationem apostolorum cum aliis pluribus venientes sub velocitate suam vitam, ut optabant, finiverunt*". In MGH *Gestorum Pontificum Romanorum* vol. I *Liber Pontificalis*, p. 225.

* Fondazione di un oratorio sul **Mont-Saint-Michel** in Normandia.

709 Muore l'arcivescovo di York, Wilfrid, che ben tre volte si è recato a **Roma** per via di terra. [LATOUCHE in AAVV 1962]. Aveva impersonato un cristianesimo combattivo, difensore dell'autorità del papa e aveva sostituito in Northumbria la liturgia celtica con quella romana e il monachesimo iroscoato con quello benedettino, conoscendo prigionia ed esilio per i suoi contrasti con i regnanti Egfrid e Aldfrid (Musca 1973).

* Anche Cenred, re di Mercia, che ha sostituito Ethelred, che si è fatto monaco, sul trono (v. 704), abbandona il trono, e se ne va **pellegrino a Roma**.

* Secondo la *Revelatio seu apparitio s. Michaelis archangeli in partibus occiduis, hoc est in monte Tumba in Gallia, scripta... ante saec. X*, in seguito ad un viaggio sul **Gargano** compiuto da messi appositamente inviati da Oberto vescovo di Avranches, si dedica all'arcangelo il famoso santuario normanno di **St. Michel au péril de la mer** (Mabillon, *Annales ordinis sancti Benedicti saec. III*, p. I pp. 84-88).

710 (ca.) Nella 'Vita Wilfridi' scritta da Eddi in questo periodo si ha prima menzione di **Quentovic**, il porto-emporio sul canale della manica che per due secoli sarà il principale punto di imbarco per l'Inghilterra. Batterà moneta e avrà un funzionario regio di alto rango per riscuotere il teloneo e avere rapporti diplomatici con i re inglesi. Quella di **Quentovic** era la "*via rectissima ad Sedem Apostolicam*". Il viaggio a **Roma** qui descritto dovrebbe essere avvenuto nel 678.

* Inizia l'opera di evangelizzazione della Germania da parte di San Bonifacio, che morirà nel 755 in Frisia.

711 (ca.) Beda compone la *Vita Cuthberti episcopi Lindisfarnensis* in esametri (eroico metro) per celebrare l'anacoreta vescovo di Lindisfarne morto nel 687. L'opera è dedicata a un certo prete Giovanni perché ne ricavi diletto spirituale durante il suo imminente **viaggio a Roma**. (Musca 1973).

712 Muore Ariperto II. (Interregno : Ansprando). Inizia il regno di Liutprando [vedi segg. fino al 744].

713 Liutprando decide di marciare su **Roma**. Viene fermato da papa Gregorio II, che si accorda con lui.

714 Teudo, re dei **Bavari**, deciso a recarsi in **pellegrinaggio a Roma** divide il potere tra i figli Teutperto, Teudebaldo, Tassilone e Grimoaldo, che incominciando a lottare tra loro, indebolirono il ducato rispetto ai Franchi e ai Longobardi.

715 Muore papa Costantino. Viene eletto papa Gregorio II. Lo fronteggia l'antipapa Costantino.

* E' attestato dal *Liber Pontificalis* (Gregorius II, IV, p. 398) e riportato anche da Paolo Diacono (VI, 44) il **pellegrinaggio a Roma** di Teudo, re dei Bavari (v. 714).

* (**ca.**) Liutprando stipula un accordo coi "*milites*" di Comacchio per favorire il trasporto delle merci lungo il Po, in particolare il sale che potranno vendere nelle seguenti località: "*portus Mantuanus, portus Brixianus, portus Cremonae, portus Parmixianus, portus qui dicitur ad Addua, portus qui dicitur Lambro et Placentia*". (In : Hartmann, 1904)

716, 4 giugno. Ceolfrid, abate dei due monasteri gemelli di Wearmouth e Jarrow in Northumbria, composti di circa 600 monaci, dopo aver ratificato al porto l'elezione del suo sostituto Huetbert, che gli consegna una lettera per papa Gregorio II che è stata riportata da Beda, parte **per Roma** dove conta di finire i suoi giorni (Beda, H. A. cap. 16). Ceolfrid morirà in Gallia in un monastero presso Langres il **25 settembre** (Beda, H.A. cap. 21), ma il suo dono per il papa giungerà comunque in Italia: è il Codex Amiatinus.

715-731 Vinfredo, meglio noto come Bonifacio, un anglosassone eletto vescovo della Germania, ne diventa l'evangelizzatore.

727 Il re Ina del Wessex, teste Matteo Paris, **si reca a Roma** e vi fa costruire un edificio per ospitare i principi e i religiosi d'Inghilterra che

si recano in Roma per ricevere un'istruzione cristiana. E' la ***schola
anglorum***.